

TABACCHICOLTORI**Ambiente
e occupazione**

Cara "Liberazione", l'Associazione Veneta dei Produttori Biologici non può trovarsi d'accordo con quanto scritto nell'articolo sui "fondi Ue al tabacco", apparso su "Liberazione" domenica 26 settembre. Il tabacco è una monocoltura a grande impatto ambientale, richiede infatti numerosissimi interventi antiparassitari di sintesi e diserbanti a partire dal seme sino alla raccolta, oltre a consistenti concimazioni chimiche in fase di allevamento. La coltivazione del tabacco viene notevolmente finanziata con fondi europei ed è anche una delle poche colture a usufruire di questi finanziamenti; ricordiamo, ad esempio, che i produttori biologici non sono supportati da nessun intervento finanziario, se non le poche aziende agricole che godono degli ultimi finanziamenti legati al Piano di Sviluppo Rurale. Riteniamo che è possibile salvare l'economia dei tabacchicoltori riconvertendo le loro aziende alla coltivazione di prodotti a basso impatto ambientale (allevamenti estensivi, canapa sativa ad uso tessile, colture biologiche, prodotti tipici e altro). Ci rendiamo perfettamente conto della difficoltà di riconvertire un intero settore economico, però bisogna sottrarsi al ricatto occupazionale per tutelare la salute delle persone e dell'ambiente. Pensiamo anche che è inconcepibile spendere soldi pubblici per finanziare la coltura del tabacco e nello stesso tempo spendere soldi pubblici per la campagna contro il fumo!

TIZIANO E ELENA A. VE. PRO. BI

